ANTÔNIO FRANCISCO LISBOA

VITA E OPERA

1730 o 1738
NASCITA A VILA RICA, BRASILE

Antônio Francisco Lisboa nasce a Vila Rica, l'attuale Ouro Preto, città storica del Minas Gerais, nel sud-est del Brasile. La sua data di nascita è incerta, le fonti indicano il 1730 o il 1738, e il 1738 è l'anno più comunemente accettato. Figlio di Isabel, donna nera ridotta in schiavitù, e del capomastro portoghese Manuel Francisco Lisboa, cresce nell'ambiente delle botteghe artistiche.

ANNI 1740–1750
LA FORMAZIONE NELLE BOTTEGHE

Apprende il mestiere soprattutto attraverso la pratica, nella bottega del padre e a contatto con maestri attivi nel Minas Gerais. La sua formazione comprende architettura, disegno, intaglio e scultura.

1752
I PRIMI LAVORI

Tra i primi lavori associati ad Antônio Francisco Lisboa figura la partecipazione alla realizzazione delle fontane del Palazzo dei Governatori, sede amministrativa di Vila Rica, nell'ambito di un intervento legato alla bottega del padre.

1766
SAN FRANCESCO D'ASSISI

A Vila Rica ha inizio la costruzione della Chiesa di San Francesco d'Assisi, progettata da Aleijadinho. Architettura, scultura e decorazione fanno del complesso una delle sue opere più emblematiche.

A PARTIRE DAL 1777
LA MALATTIA E IL LAVORO

Una malattia progressiva compromette la sua mobilità e l'uso delle mani. Nonostante le crescenti limitazioni fisiche, Aleijadinho continua a lavorare, assistito dalla sua bottega, realizzando alcune delle sue opere più importanti.

1796-1799
I PAESI DELLA PASSIONE

Nel Santuario di Bom Jesus de Matosinhos, a Congonhas, città del Minas Gerais, Aleijadinho e la sua bottega realizzano in legno i gruppi scultorei dei Passi della Passione di Cristo.

1800-1805
I PROFETI DI CONGONHAS

Aleijadinho e i suoi assistenti realizzano i “12 Profeti” in pietra saponaria per il piazzale dello stesso santuario. Integrato con l’architettura e il paesaggio, il complesso diventerà una delle opere più emblematiche dell’arte brasiliana.

18 NOVEMBRE 1814
MORTE A VILA RICA

Antônio Francisco Lisboa muore a Vila Rica, l’attuale Ouro Preto, e viene sepolto nella Chiesa Matriz de Nossa Senhora da Conceição de Antônio Dias.

LA COSTRUZIONE DI UNA EREDITÀ

1858
LA PRIMA BIOGRAFIA

Rodrigo José Ferreira Bretas pubblica *Traços biográficos relativos ao finado Antônio Francisco Lisboa*, la prima biografia dedicata all’artista e un riferimento fondamentale per la costruzione della sua memoria. È questa pubblicazione a consolidare il nome “Aleijadinho”

1924
LA RISCOPERTA MODERNISTA

Mário de Andrade, Oswald de Andrade, Tarsila do Amaral, Blaise Cendrars e altri artisti e intellettuali visitano le città storiche del Minas Gerais. Il viaggio contribuisce alla riscoperta del Barocco Mineiro e dell’opera di Aleijadinho, che diventano fonti d’ispirazione per il Movimento Modernista in Brasile.

1928
LINGUAGGIO ARTISTICO

Mário de Andrade scrive *O Aleijadinho e sua posição nacional*, saggio nel quale interpreta l’artista come una figura decisiva nella formazione di un linguaggio artistico brasiliano.

1937
PATRIMONIO BRASILIANO

Viene istituito il Serviço do Patrimônio Histórico e Artístico Nacional, oggi IPHAN, organo federale dedicato alla tutela del patrimonio culturale brasiliano. Il Barocco Mineiro e l’opera di Aleijadinho diventano riferimenti centrali di questa politica di tutela.

1946-1963

GERMAIN BAZIN E LA PROIEZIONE INTERNAZIONALE

A partire dai suoi viaggi nel Minas Gerais, lo storico dell'arte francese Germain Bazin si dedica allo studio del Barocco Brasiliano. Pubblica *L'architecture religieuse baroque au Brésil* in due volumi, tra 1956 e il 1958, e nel 1963, la monografia *Aleijadinho et la sculpture baroque au Brésil.*

1977

ALEIJADINHO IN ITALIA

L'editore italiano Franco Maria Ricci pubblica *Atti degli Apostoli con le sculture lignee della Via Crucis dell'Aleijadinho*, dedicato alle sculture dei Passi della Passione di Congonhas, contribuendo ad ampliare la onoscenza della sua opera in Italia.

1985

PATRIMONIO MONDIALE

Il Santuario di Bom Jesus de Matosinhos, a Congonhas, viene iscritto dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Mondiale, ampliando il riconoscimento internazionale dell'opera di Aleijadinho.

ALEIJADINHO NEL PRESENTE

2014

BICENTENARIO DELLA MORTE

I duecento anni dalla morte di Aleijadinho rinnovano l'interesse per la sua vita e la sua opera, promuovendo studi, interventi di conservazione e iniziative di divulgazione culturale. Il bicentenario riafferma il suo ruolo de figura centrale della storia dell'arte e del patrimonio culturale brasiliano.

2021-2022

ARTE RIVELATA: L'EREDITÀ DI UN RESTAURO

Le sculture *Sant'Anna Maestra, San Gioacchino* e *San Manuele* sono oggetto di ricerca scientifica, conservazione e restauro in un laboratorio aperto al pubblico, allestito presso la Casa Fiat de Cultura di Belo Horizonte. Al termine dell'intervento, le opere tornano alle comunità religiose responsabili della loro custodia.

2026

PRESERVARE IL FUTURO

I "12 Profeti" di Congonhas vengono sottoposti a scansione tridimensionale ad alta precisione, ampliando le possibilità di documentazione, studio e conservazione dell'opera di Aleijadinho.